

GIACOMO BAROFFIO

Antifone ante evangelium: un nuovo testimone

(in GIOVANNI CONTI [ed.], *Signum sapientiae, Sapientia signi. Studi in onore di Nino Albarosa*, Lugano, Cantus Gregoriani Helvetici Cultores/Quilisma Press 2005, 107-116 [Magistri])

Il codice F.II.21 della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino è segnalato nei cataloghi come evangelistario oppure, in modo meno corretto, come evangeliaro.¹ In realtà si tratta di un evangelistario arricchito, in alcuni formulari, dall'indicazione marginale di un'antifona. Di quest'ultima è dato l'*incipit* musicale in notazione quadrata.² Grafia testuale e musicale suggeriscono di attribuire il codice al XIII secolo.

Collocato in prossimità dell'inizio della lettura evangelica, il brano musicale non può essere altro che un'antifona *ante evangelium*,³ di cui il codice bobbiese si rivela essere uno nuovo testimone. L'origine bobbiese del manoscritto va precisata nel senso che il codice potrebbe essere stato scritto nel cenobio monastico per un'altra destinazione. Di fatto, nell'unico caso in cui è possibile istituire un confronto, il ms. F.II.21 discorda da un graduale certamente bobbiese (F.IV.18). Il giorno dell'Epifania l'evangelistario propone l'antifona *Stella ista*, mentre il graduale segnala *In Bethleem Iudæ*,⁴ brano cantato anche a Mantova, Intra e Milano.⁵

Ad una quindicina di anni dallo studio fondamentale di James Borders,⁶ è possibile presentare una nuova panoramica sulla situazione norditaliana. Uno sguardo alla tabella sinottica, permette di avere una visione aggiornata della tradizione delle antifone *ante evangelium* nell'Italia settentrionale.⁷

Alcuni fatti destano attenzione in questo repertorio. In primo luogo è da rilevare il numero relativamente alto di brani - circa due terzi - che sono presenti in un unico testimone. Così, delle sei antifone con funzione di *ante evangelium*, cinque sono tramandate soltanto dall'evangelistario, mentre il canto natalizio *Hodie Christus natus* è presente anche nel tropario di Intra e nel libro ordinario di Monza.⁸

La maggior parte dei canti deriva dal repertorio della liturgia delle ore, ma ci sono melodie che hanno un'origine diversa: tra queste non è escluso che alcune siano state create appositamente con funzione specifica di antifona *ante evangelium*. Per grandi solennità sono state prese in

¹ «Evangelistario» nel catalogo manoscritto supplemento al PASINI, «evangeliaro» in ROBERT AMIET, *Catalogue des livres liturgiques manuscrits et imprimés conservés dans les bibliothèques de Turin*, «Bollettino storico-bibliografico subalpino» 77, 1979, 618-619. A c. 152^v inizia un estratto di libro ordinario della Messa con la sola indicazione dell'*incipit* dei canti e delle letture. Colgo l'occasione per segnalare l'impronta lasciata probabilmente da un messale (canone romano) sul contropiatto posteriore del ms. F.II.21.

² La notazione quadrata è simile a quella di un altro codice bobbiese di Torino: il salterio innario F.III.8, cc. 8^r-232^v.

³ Sulla tradizione di questo canto, oltre allo studio di BORDERS (cfr. nota 6) si veda anche DAVID HILEY, *Provins Bibliothèque Municipale 12 (24), a 13th-Century Gradual with Tropes from Chartres Cathedral*, in WULF ARLT - GUNILLA BJÖRKVALL (edd.), *Recherches nouvelles sur les tropes liturgiques. Recueil d'études*, Stockholm, Almqvist & Wiksell 1993, 240-269 (Studia Latina Stockholmiensia 36).

⁴ ALEJANDRO ENRIQUE PLANCHART, *Notes on the Tropes in Manuscripts of the Rite of Aquileia*, in BOONE GRAEME M. (ed.), *Essays on Medieval Music in Honor of David G. Hughes*, Cambridge Mass., 1995 (Isham Library Papers 6), pubblica questa antifona da Verona CVII, c. 84^v (ed. p. 339); Torino 18, c. 29^f e London, Add. 34209 p. 110 (p. 340).

⁵ AMIET, *Catalogue*, 619 segnala alcune particolarità del santorale, in particolare la presenza di alcuni santi bresciani. Ricordo che i dati riferentesi agli abati bobbiesi Attala e Bertulfo sono di seconda mano. Di prima mano è la notizia che riguarda i santi canziani propri del Trentino.

⁶ JAMES M. BORDERS, *The Northern Italian Antiphons ante evangelium and the Gallican Connection*, "Journal of Musicological research" 8, 1988, 1-53.

⁷ Le antifone *ante evangelium* non sono per nulla limitate all'Italia settentrionale. In seguito mi limito a ricordare la loro presenza a Firenze e a Cosenza (note 9 e 11).

⁸ Monza, Bibl. Capitolare, h-14; Intra, Bibl. Capitolare S. Vittore, 5 (14); cfr. tabella in appendice.

considerazione più di un'antifona, come a Natale e nella festa di Tutti i Santi (7 canti), Pasqua (6 pezzi) oppure Epifania/Pasqua, Pentecoste e S. Maria Assunta (5 canti). Da notare è infine la forbice relativa al numero di antifone presenti nei singoli codici, da un massimo di 25 canti (Mantova/Verona) a un minimo di sole due antifone (Bobbio e Balerna). La presenza di pochi brani, tuttavia, non rivela necessariamente il reale repertorio di queste particolari antifone in una Chiesa. Indicativa al riguardo è la situazione di Cosenza. Nel libro ordinario del vescovo Luca, vescovo del centro calabrese a partire dal 1203, sono previste antifone prima del Vangelo nelle 22 feste doppie,⁹ ma in realtà sono poi indicate esplicitamente soltanto quattro canti;¹⁰ analoga situazione a Firenze.¹¹ Ciò sta a significare che spettava al cantore o a un altro ministro indicare di volta in volta l'antifona che era intonata ed eseguita da differenti ministri a seconda delle tradizioni locali: dai *pueri* a Monza,¹² mentre a Firenze e a Cosenza era intonata dal diacono.

In base al numero di antifone *ante evangelium* presenti nei singoli testimoni, sono segnalati successivamente il tropario sequenziario processionale di Mantova (26 brani), il tropario sequenziario di Intra (23), i tre tropari sequenziari processionali di Nonantola (17 e 16), il *totum* piacentino,¹³ il libro ordinario di Monza,¹⁴ i bobbiesi F.II.12 (6) e F.IV.18 (2) e il graduale di Balerna/Como (2). Seguono due testimoni dell'Italia

⁹ "Hec sunt festa que honore dupplici celebramus: Natale Domini et duo sequentes dies, Epiphania Domini, Dedicatio ecclesie, Ypopanti Domini, Annuntiatio Dominica, Pascha et duo sequentes dies, Ascensio Dominica, Pentecostes et duo sequentes dies, Festum Corporis Christi, Nativitas sancti Iohannis, Natale apostolorum Petri et Pauli, Assumptio sancte Marie, Nativitas eiusdem, Festum Omnium Sanctorum, et Anniversarium consecrationis episcopi. (...) archichori Alleluia subiungunt ibidem, sive tractum in choro. Post Alleluia cantatur sequentia. Finita sequentia sive tractu, **diaconus imponit antiphonam**, que dum a choro cantatur, ascendit pulpitem et sanctum evangelium legit (...)": ANTONIO MARIA ADORISIO, *Il "Liber usuum Ecclesie Cusentinae" di Luca di Casamari arcivescovo di Cosenza. Codice Sant'Isidoro 1/12*. Introduzione e edizione. Prefazione di CLAUDIO LEONARDI, Casamari, Edizioni Casamari 2000 (Bibliotheca Casaemariensis 4), 136-137.

¹⁰ Per Natale, Pasqua, la Purificazione, s. Giovanni Battista; cfr. tabella in appendice.

¹¹ Nel *libro ordinario* fiorentino (Firenze, Bibl. Riccardiana, 3005; mi servo dell'edizione pronta per la stampa curata da ILARIA MANNINI e LEDA ERENTE) sono indicate esplicitamente soltanto tre antifone (una a Natale due a scelta per Pasqua), ma il canto dell'*ante evangelium* è previsto per ogni *magna sollemnitas*: "*Si magna sollemnitas fuerit, accepto libro, statim ut de gradu altaris descendit, antiphonam super Benedictus ad matutinum dicta est vel que convenientior sibi visa fuerit, <diaconus> plena voce incipit et, dum illa in choro percantatur, accedat ad locum evangelii legendi, reflexa reenter prius cervice ad altare cum in medium chorum venerit*" (c. 104^f). Le *magnæ festivitates* sono da individuare nella prima categoria delle feste elencate nel paragrafo *De varietate festorum* (c. 98^f) che dice "*Festa alia summa, alia precipua, alia popularia, alia privata et pro varietate eorum, varius est modus officii legendi et cantandi*". Le feste della prima categoria sono "*Nativitas Domini, Epyphania, Resurrectio cum secunda et tertia feria, Ascensio, Pentecostes, quattuor festivitates sancte Marie et festum Omnium sanctorum. Festum Dedicationis cuiusque ecclesie <et> festa Patronorum cuiusque ecclesie sunt sum<m>a in illis ecclesiis*" (c. 98^v).

¹² Cfr. note 11 e 13.

¹³ Cfr. BRIAN MØLLER JENSEN, *Liber Magistri. Piacenza, Biblioteca Capitolare C. 65. Commentario esplicativo*, s. I. (Piacenza), Tip.Le.Co. 1997, 58-60 e l'elenco a p. 266; IDEM, *Tropes and Sequences in the Liturgy of the Church in Piacenza in the Twelfth Century. An Analysis and an Edition of the Texts*, Lewiston/New York, The Edwin Mellen Press 2002, 157-159 (Texts and Studies in religion 92), con l'elenco a p.157 e 391.

¹⁴ Cfr. FERDINANDUS DELL'ORO (- RENATUS MAMBRETTI), *Liber Ordinarius Modoetiensis cum Calendario-Obituario*. Tomus A: *Liber Ordinarius Modoetiensis*, Roma, C.L.V. - Edizioni Liturgiche 2001 (Bibliotheca "Ephemerides Liturgicae" 117 = Monumenta Italiae Liturgica II). Interessante è l'annotazione relativa all'esecuzione di questa antifona affidata ai *pueri* che la cantavano dall'ambone (*in gradu*): "*Alleluia et sequentia, dicitur in gradu ant. Hodie Christus natus est, et dicitur a pueris*" (ed. DELL'ORO-MAMBRETTI p. 446 nr. 68). Potrebbe far pensare ad un'antifona *post evangelium* la rubrica relativa alla Messa di Pasqua: "*Postea incipitur Missa tali modo: dicitur tropha; postea dicitur offitium Resurrexi et adhuc. Epistola Expurgate vetus fermentum. Evangelium Maria Magdalene. Et dicitur in gradu a pueris ant. Post passionem domini. Et sunt duo cantores revestiti cum pluvialibus qui incipiunt offitium et cetera*" (p. 474 nr. 312). In realtà si tratta sempre dell'antifona *ante evangelium*, come si può evincere da altre rubriche in cui è evidente che nell'elenco dei brani liturgici non si segue in modo rigoroso la successione reale all'interno della celebrazione. Cfr. ad esempio la rubrica circa la Messa

meridionale (Cosenza) e centrale (Firenze). Le due ultime colonne del prospetto segnalano i paralleli presenti nel rito milanese¹⁵ e le referenze al CAO.¹⁶ Questi ultimi riferimenti permettono di tracciare linee relazionali tra alcuni testimoni dell'Italia settentrionale e l'ambiente ambrosiano;¹⁷ evidenziano, inoltre, il fatto che la massima parte delle antifone *ante evangelium* sono tratte dalla liturgia delle ore.

antifone *ante evangelium* nell'Italia settentrionale¹⁸

Incipit	formulario	Vr107	Intra	1741	1343	2824	PC 65	Mza	FII21	FIV18	V186	Cos	Fi3005	MED	CAO
77		25	23	17	17	16	13	10	6	2	2	4			
Angeli archangeli throni	Tutti i Santi						246 ^r /410 ^r							-	1398
Apertum est os Zachariae	s. Giovanni Battista											41 ^r		304	1448
Ardens est cor	Pasqua: lunedì							58 ^{ra}							1479
Ascendo ad Patrem	Ascensione								104 ^v					243	1493
Attollite portas principis	Pasqua: giovedì	92 ^r 19												-	-
Beata es quae propter	s. Maria: Assunta			112 ^r	42 ^r	78 ^v								-	-
Beati eritis cum	ss. Apostoli		98 ^r 20											104	1580

dell'Epifania: "In Missa dicitur offitium Ecce advenit. Epistola Surge illuminare. Evangelium Cum natus esset Iesu. Cantata sequentia, dicitur in gradu a pueris ant. Magi videntes stellam. Prefatium (...)" (p. 453 nr. 131).

¹⁵ Non tutti i brani segnalati nella colonna "MED" hanno nel rito ambrosiano la funzione di antifona *ante evangelium*. Nel *Manuale* edito da MAGISTRETTI sono segnalate cinque antifone *ante evangelium* che in parte possono svolgere anche altre funzioni: *Gloria in excelsis Deo* (p. 60), *In Bethlehem Iudae* (p. 91); *Laudate Dominum de caelis* (p. 214); *Non me derelinquere* (p. 333), *Surrexit Christus iam non moritur* (p. 222).

¹⁶ RENE-JEAN HESBERT, *Corpus Antiphonarium Officii. III: Invitatoria et antiphonae. Editio critica*, 1968; IV: *Responsoria, versus, hymni et varia. Editio critica*, 1970, Roma, Herder (Rerum Ecclesiasticarum Documenta, Series Maior, Fontes 9-10).

¹⁷ Non è escluso che alcune antifone *ante evangelium* appartengano a un repertorio italico arcaico, parzialmente influenzato dalla cultura gallicana e milanese. Cfr. alcuni spunti di ricerca in ANGELO RUSCONI, "Convertimini omnes": *Itinerari di un arcaico canto quaresimale*, "Musica e Storia" 7, 1999, 18-19 e 30.

¹⁸ Fonti: **Vr107**: Verona, Bibl. Capitolare, CVII (105): tropario sequenziario processionale, Mantova, sec. XI; **Intra**: Verbania/Intra, Bibl. Capitolare S. Vittore, 5 (14): tropario sequenziario kyriale processionale, Intra, sec. XII; **1741**: Roma, Bibl. Casanatense, 1741: tropario sequenziario kyriale processionale, Nonantola, sec. XII; **1343**: Roma, Bibl. Nazionale Centrale, 1343: tropario sequenziario kyriale processionale, Nonantola, sec. XII; **2824**: Bologna, Bibl. Universitaria, 2824: tropario sequenziario kyriale processionale, Nonantola, sec. XII; **PC65**: Piacenza, Arch. Capitolare, 65: *totum* della cattedrale di Piacenza, sec. XII; **Monza**: Monza, Bibl. Capitolare, h-14: libro ordinario del duomo di Monza, sec. XIII; ed. DELL'ORO - MAMBRETTI), *Liber Ordinarius Modoetiensis*; **FII21**: Torino, Bibl. Nazionale Universitaria, F II 21: evangelistario, Bobbio sec. XIII; **FIV18**: Torino, Bibl. Nazionale Universitaria, F II 21: graduale tropario sequenziario, Bobbio sec. XII; **V186**: Vercelli, Bibl. Capitolare, CLXXXVI: graduale tropario sequenziario di Balerna (Como); **Cos**: Roma, Collegio S. Isidoro, 1/12: libro ordinario della cattedrale di Cosenza, redatto durante l'episcopato di Luca di Casamari 1203-, copia del 1453; ed. ADORISIO, *Il "Liber usuum Ecclesiae Cusentinae"*; **Fi3005**: Firenze, Bibl. Riccardiana, 3005, libro ordinario della cattedrale di Firenze, sec. XII^{3/4}; **MED**: MARCUS MAGISTRETTI (ed.), *Manuale Ambrosianum ex codice saec. XI olim in usum canonicae Vallis Travaliae, pars altera*, Mediolani, apud Ulricum Hoepli 1904 (Monumenta Veteris Liturgiae Ambrosianae) [cfr. nota 11].

¹⁹ *Attollite portas principis vestri et elevamini portae aeternales et introibit rex gloriae*: il testo mantovano presenta la lezione principis che è propria del salterio ambrosiano, nel quale tuttavia il versetto salmico inizia con *Tollite* (cfr. il verso del responsorio *Intuimini*).

²⁰ In Intra il canto si interrompe a *oderint homines*. A Milano questo brano si trova quale *antiphona post evangelium*, ma è più breve dell'antifona romana perché si conclude a *filium hominis*.

Beati estis sancti ²¹	Tutti i Santi										188 ^f			-	1581
Beatus Stephanus levita	s. Stefano						231 ^f /366 ^v							-	1666
Clamant clamant clamant	ss. Innocenti						232 ^f /371 ^v							-	1822
Crucifixum in carne	Pasqua								91 ^f					-	1955
Cum autem complerentur	Pentecoste		72 ^f											-	2438
Cum transisset Maria	s. Maria: Assunta		84 ^v											-	2473
Dicant nunc Iudaei	Pasqua: lunedì	89 ^v												-	1796
Dicit Dominus super quem	s. Silvestro	80 ^f		64 ^f	24 ^v	105 ^v								21	-
Dicit Dominus super quem	s. Benedetto	85 ^v												21	-
Domine suscipe me	s. Giovanni ev.						232 ^f /368 ^v							-	2391
Dum complerentur dies	Pentecoste								60 th					-	2441
Dum transisset = Cum ...															
Ecce nomen domini	s. Maria: Purificazione	87 ^f												-	2526
Ego dormivi et somnum	Pasqua											45 ^v		-	2572
Erat quaedam virgo	s. Giustina						245 ^f /405 ^v							-	-
Et dicebant ad invicem	Pasqua		57 ^v											-	2697
Et valde mane	Pasqua										34 ^f	45 ^v		-	2728
Fratres sit vobis	Natale	74 ^v												413	<i>cfr.</i> 2902
Gaudent in caelis	Tutti i Santi			89 ^f	45 ^v	86 ^v								-	2927
Gloria in excelsis deo	Natale	76 ^v		58 ^f	22 ^v	29 ^v					16 ^f			60	<i>cfr.</i> 2946
Gloriosi principes terrae	ss. Pietro & Paolo		77 ^v											-	2960
Hodie beata virgo/Maria	s. Maria: Purificazione		42 ^v											-	3089
Hodie Christus natus	Natale		6 ^f					49 ^{va}	9 ^f			10 ^v		-	3093
Hodie completi sunt	Pentecoste						240 ^f /345 ^f							-	3096
Hodie e caelis missus	Pentecoste	96 ^f		95 ^v	36 ^f	63 ^v								-	3098
Hodie intacta virgo	Natale	73 ^f												-	3104
Hodie Maria virgo	s. Maria: Assunta	103 ^f												340	3105
Hodie natus est	Natale	72 ^f		55 ^v	21 ^v	26 ^f								-	-
Hodie secreta caeli	Ascensione	93 ^v		92 ^f	34 ^v	60 ^v								-	3120
Hodie Simon Petrus	ss. Pietro & Paolo								67 th					-	3122
Hortus conclusus es	s. Maria: Natività						244 ^v /399 ^f							-	3136
Iesum quem quaeritis	Pasqua: venerdì	92 ^v												-	3483
Iesum qui crucifixus est	Pasqua: 8								58 ^{va}					-	3484
In Bethleem Iudae	Epifania	84 ^v	29 ^v							29 ^f				91	-
In craticula te Deum	s. Lorenzo	102 ^v ²²	82 ^f											333	3216
Iste est discipulus	s. Giovanni ev.		18 ^v	60 ^v	23 ^v	31 ^v								-	3421
Isti sunt qui propter	ss. Innocenti/Senesio		22 ^f	88 ^v	33 ^v									-	<i>cfr.</i> 4164
Iustum deduxit Dominus	s. Lorenzo			108 ^v	41 ^f	76 ^f								-	3452
Laudem Deo nostro	Tutti i Santi		91 ^f											-	<i>cfr.</i> 3590

²¹ In Vercelli CLXXXVI, c. 188^f, tra la sequenza *Omnes sancti Seraphim* e l'*incipit* dell'offertorio *Laetamini in Domino* sono indicate con il solo *incipit* due antifone. Data la loro posizione, sono da ritenersi canti *ante evangelium*.

²² In Verona CVII, c. 102^v l'antifona è seguita dal versetto *Gratia Dei sum*.

Laudate Dominum de caelis	Pasqua	88 ^v		78 ^v	29 ^v	50 ^v								214	-
Lumen quod animi	s. Giovanni Battista	98 ^r	75 ^v			67 ^v								303	-
Magi viderunt stellam	Epifania							51 ^{tb}						-	3655
Magnum hereditatis mysterium	Natale: 8		26 ^v				232 ^v /289 ^v							-	3677
Maria et Martha (Maria)	Pasqua: martedì	90 ^v		81 ^f	30 ^v	53 ^r	235 ^f /331 ^v							-	-
Nativitas tua Dei	s. Maria: Natività		87 ^f											-	3852
Nigra sum sed	s. Maria: Assunta						243 ^v /399 ^v							-	3878
Non me derelinquere														333	3892
O quam gloriosum est	Tutti i Santi							71 ^{ra}						-	4063
O quam gloriosus	Stefano								19 ^v					-	4064
O quam metuendus	Dedicazione		39 ^v											- ²³	4065
O rex gloriae Domine	Ascensione		69 ^v				239 ^f /342 ^v	59 ^{vb}						-	4079
Omnes patriarchae praeconati	Natale/Epif./Purific.	83 ^r		72 ^v	28 ^f		230 ^f							91	-
Omnes sancti supplices	Tutti i Santi	109 ^v												-	-
Petre amas me	Pietro & Paolo	99 ^v		100 ^v	38 ^f	70 ^v								307	-
Post passionem Domini	Pasqua							57 ^{tb}						-	4333
Qui de terra	Natale: Ottava								10 ^f					-	4464
Romae quaedam puella	s. Gaudenzio		36 ^v											-	4667
Salvator mundi ²⁴	Tutti Santi										188 ^r			-	4689
Salve crux quae corpore	s. Andrea	113 ^f		125 ^f	48 ^f	91 ^v								15	-
Sancti Rufini magna	s. Rufino/Silvestro	80 ^f <i>alia</i>												5 ²⁵	-
Senex puerum portabat	Purificazione									22 ^v				109	4864
Sicut misertus est	Pasqua: mercoledì	91 ^v												282 ²⁶	-
Stans a longe	domeniche		99 ^f											-	5013
Stella ista sicut	Epifania								12 ^f					-	5022
Stetit Iesus in medio	Pasqua: martedì							58 ^{ra}						-	5032
Surrexit (Christus iam ?)	Pasqua: martedì		65 ^f											-	5078 ?
Surrexit Dominus de	Pasqua: lunedì		63 ^f											-	5079
Te Deum Patrem	Trinità		96 ^f											-	5117
Tribus miraculis ornatum	Epifania			69 ^v	26 ^v	40 ^r	233 ^v /290 ^r							-	5184
Tu rex gloriae Christe	Natale			55 ^f	21 ^f	102 ^f								-	-
Veni sancte Spiritus	Pentecoste								106 ^v					-	5327
Verbum caro hodie	Natale	74 ^f												-	5363

²³ Questa antifona non si trova nel *Manuale*, ma è presente nel rito ambrosiano: cfr. TERENCE BAILEY - PAUL MERKLEY, *The Antiphons of the Ambrosian Office*, I vol., Ottawa, The Institute of Mediaeval Music 1989 (Musicological Studies 50/1), 550.

²⁴ Cfr. nota 2. In To G.V.20, 179^f con finale illeggibile. L'antifona è presente anche nel PRG.XCIX: 423.

²⁵ Nel *Manuale* ambrosiano il testo è un transitorio per la festa di san Martino.

²⁶ Nel *Manuale* ambrosiano la parte iniziale del testo è un transitorio per l'Invenzione della santa Croce.